

I colori dell'arcobaleno

Ida Lombardi

I COLORI DELL'ARCOBALENO

raccolta di poesie

*L'uomo muore ma...
avrebbe vissuto ancora
avrebbe amato ancora.*

Ogni amore riempie un tempo
- preciso -
e colma di senso una vita
- unica -
Ogni amore è specchio riflesso
dell'*anima mundi*
alla quale ritorna
e
dalla quale riparte
- incessantemente -
in una fulgida danza cosmica
orchestrata e - cementata -
dal dolore.

Il colore rosso

Sorvoliamo in rapido stupore
il lungo prato dei papaveri
dritti e fermi nel vento uguale
fioriti in primavera
e
trattenuti in inverno
nell' alone del sole pallido
sotto il manto della neve nuova.

Vorrei baciarti
sugli occhi aperti
sul sorriso esposto
e sulle mani tese
- in dono -.

Vorrei baciarti
su tutto il corpo
finché tu risplenda
nella notte irreale
stropicciata di luna
creatura essenziale
compiuta e perfetta
nel tempo insieme
- esiguo - di noi.

Nessun ritaglio
di luce
nella notte nera.

Implode il tuo mondo
mentre aspetti un tempo
che non si concede a te.

E

nel sogno riflesso
nel buio della luna
mani maschili
grandi e forti
ti percorrono
- avidamente -
fino a frangersi
sull' anima
in frantumi

la tua essenza
dispersa - sospesa -
nel vento
caduta - raccolta -
in petali di rosa
disfatta.

Dove il cielo curva l'orizzonte
su una terra nuova – sconosciuta –
nella rete dei colori del sole
al tramonto
vorrei re – incontrarti stasera.
- In un tempo unico –
ravvivare il rimpianto di un amore
antico – durato –
nutrito all'ombra del ricordo e
cullato nella trama di un sogno
continuo – puntuale -.
In assenza di te
tu sei il sorriso che è restato in me
e
che ha specchiato te
come un respiro aggiunto
un ritorno promesso
- atteso –
lungo il contorto viaggio della vita

Per te
seduta
sulla riva chiara del mare
in questa fervida estate

contratta e ripiegata
sulle tue delusioni

una breve ed intensa
pausa di meraviglia

come un bell'ornamento
di gioielli delicati :

una partenza ritardata
un ritorno insperato
il fragile miracolo
sul quale ti sei distesa
come nell'abbraccio stretto
sparpagliato di lui.

Al tramonto
quando il mare prende il sole
come in un immenso setaccio
disseminandolo in miriadi
di tremanti perline dorate

ripide – scoscese – profondità
scendono vertiginose in me
e
fermano amori smisurati
battuti da dolori obliqui.

Vorrei viaggiare a memoria piena
nella sera dolce e sconfinata
profumata di sale e di alghe.
Vorrei nessun ricordo mancasse.

Ho cavalcato notti fluide
adornate di stelle lucide
intorno ad una luna piena
- allusiva -
d'un lontano aprile fiorito.

Il ricordo agrodolce
dei mancati amori

- come un boomerang
di luce rarefatta -

ritorna e si mescola
al vissuto ancestrale
di noi.